Open Dialogue Foundation
155 Rue de la Loi, Box 27
1040, Brussels
Belgium

LEGGE MAGNITSKY E DIRITTI UMANI NEL MONDO: L'APPLICAZIONE IN AMBITO EUROPEO

Su iniziativa del Senatore Roberto Rampi, la Federazione Italiana Diritti Umani – Comitato Italiano Helsinki, la Fondazione Open Dialogue, il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito e l'EU-Russian Expert Group On Combating Transborder Corruption vi invitano al convegno internazionale "Legge Magnitsky e diritti umani nel mondo: l'applicazione in ambito europeo". Il convegno si terrà giovedì 28 marzo 2019, dalle 10.00 alle 13.00, presso la Sala ISMA del Senato della Repubblica (Piazza Capranica, 72 – Roma).

La legge Magnitsky prende il nome dal legale russo anti-corruzione Sergei Magnitsky, che nel 2007-2008 denunciò pubblicamente una frode fiscale su larga scala che coinvolgeva funzionari di polizia, magistrati, ispettori del fisco, banchieri e organizzazioni criminali di stampo mafioso. In seguito alle sue denunce, fu arrestato e – dopo undici mesi di detenzione senza processo in condizioni durissime – morì in una prigione di Mosca, a 37 anni, nel novembre del 2009. L'imprenditore statunitense Bill Browder, suo assistito, lanciò quindi una campagna affinché venissero imposte sanzioni mirate nei confronti dei funzionari coinvolti, finalizzate ad impedire loro di entrare nel territorio USA ed escluderli dal sistema economico-finanziario americano.

Oltre al Canada, anche diversi Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato norme simili al modello statunitense del Global Magnitsky Act: il Regno Unito, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e l'Olanda. Inoltre, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa si sono espressi a favore della promozione della legge Magnitsky.

Il convegno di Roma si propone di presentare l'impianto della norma e la sua concreta applicazione nei Paesi che l'hanno già adottata, con l'intento di sostenerne l'estensione nel contesto italiano ed europeo. Nella prima parte si analizzeranno gli aspetti generali per l'attuazione della normativa a livello internazionale, europeo e nazionale sui diritti umani. La seconda parte sarà dedicata, invece, alla valutazione della sua efficacia in altri contesti dove la legge è già in vigore e alla sua possibile trasposizione nell'ordinamento italiano. Tra i relatori, sono previsti gli interventi di difensori dei diritti umani, promotori della legge Magnitsky e vittime che lottano contro l'impunità e i soprusi in Paesi non democratici, quali la Russia, il Venezuela, l'Azerbaigian, il Kazakistan, la Moldova e altri ancora.
Lingue di lavoro: italiano e inglese (con traduzione simultanea).

Per maggiori informazioni e accrediti si prega di contattare:
Eleonora Mongelli – vicepresidente della Federazione Italiana Diritti Umani – e.mongelli@fidu.it
Paola Gaffurini – advocacy officer presso la Fondazione Open Dialogue – paola.gaffurini@odfoundation.eu

Su iniziativa del Senatore Roberto Rampi
la Federazione Italiana Diritti Umani, Open Dialogue Foundation, il Partito Radicale e l'EU-Russian Expert Group On Combating Transborder Corruption
vi invitano al convegno internazionale

LEGGE MAGNITSKY

E DIRITTI UMANI NEL MONDO: L'APPLICAZIONE IN AMBITO EUROPEO

giovedì 28 marzo 2019 (ore 10:00-13:00)
Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro — Piazza Capranica, 72 — Roma

La legge Magnitsky prende il nome dal legale russo anti-corruzione Sergei Magnitsky, che nel 2007-2008 denunciò pubblicamente una frode fiscale su larga scala che coinvolgeva funzionari di polizia, magistrati, ispettori del fisco, banchieri e organizzazioni criminali di stampo mafioso. In seguito alle sue denunce, fu arrestato e — dopo undici mesi di detenzione senza processo in condizioni durissime — morì in una prigione di Mosca, a 37 anni, nel novembre del 2009. L'imprenditore statunitense Bill Browder, suo assistito, lanciò quindi una campagna affinché venissero imposte sanzioni mirate nei confronti dei funzionari coinvolti, finalizzate ad impedire loro di entrare nel territorio USA ed escluderli dal sistema economico-finanziario americano.

Nel 2012 il Congresso americano approvò il *Magnitsky Act*, che prevedeva sanzioni individuali consistenti, in particolare, nel congelamento dei beni e nel rifiuto del rilascio del visto d'entrata negli Stati Uniti. Nel 2016 la legge è stata ampliata con il *Global Magnitsky Human Rights Accountability Act*, che permette al Governo degli Stati Uniti di imporre sanzioni mirate nei confronti di individui responsabili di violazioni dei diritti umani e di gravi atti di corruzione in qualsiasi Paese. Si tratta di un efficace strumento legislativo per contrastare l'impunità in quei Paesi in cui tali pratiche sono sistematiche. Funziona inoltre da deterrente per i governi di Paesi non democratici che si sono macchiati delle più gravi violazioni delle norme internazionali a tutela dei diritti umani, incentivandoli a non agire in tal senso e a compiere atti di responsabilità di fronte alla comunità internazionale e ai propri cittadini.

Oltre al Canada, anche diversi Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato norme simili al Global Magnitsky Act: il Regno Unito, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e l'Olanda. Inoltre, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa si sono espressi a favore della promozione della legge Magnitsky. Il 10 dicembre 2018, in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i ministri degli Affari esteri europei hanno approvato all'unanimità la proposta olandese per un atto legislativo basato sul modello del *Global Magnitsky Act* a livello europeo ("EU Global Human Rights Sanctions Regime"). Il 14 marzo 2019, il Parlamento Europeo ha votato una risoluzione a favore di un regime di sanzioni dell'UE, che porterà simbolicamente il nome di Sergei Magnitsky.

Il convegno di Roma si propone di presentare l'impianto della norma e la sua concreta applicazione nei Paesi che l'hanno già adottata, con l'intento di sostenerne l'estensione nel contesto italiano ed europeo. Nella prima parte si analizzeranno gli aspetti generali per l'attuazione della normativa a livello internazionale, europeo e nazionale sui diritti umani. La seconda parte sarà dedicata, invece, alla valutazione della sua efficacia in altri contesti dove la legge è già in vigore e alla sua possibile trasposizione nell'ordinamento italiano. Tra i relatori, sono previsti gli interventi di difensori dei diritti umani, promotori della legge Magnitsky e vittime che lottano contro l'impunità e i soprusi in Paesi non democratici, quali la Russia, il Venezuela, l'Azerbaigian, il Kazakistan, la Moldova e altri ancora. Sono invitati parlamentari di tutte le forze politiche.

FIDU - Federazione Italiana Diritti Umani ETS
Italian Federation for Human Rights

OPEN DIALOGUE

Partito Democratico

TRANSBORDER CORRUPTION ARCHIVE

09:45 Accesso alla sala e registrazione dei partecipanti

10:00 **Prima sessione:** Dal "Global Magnitsky Act" al Consiglio d'Europa: l'applicazione della legge Magnitsky e i diritti umani nel mondo. A che punto siamo in Italia?

Ne discutono

Roberto Rampi — membro della Commissione Cultura del Senato della Repubblica e della Delegazione italiana all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Antonio Stango — presidente della *Federazione Italiana Diritti Umani* (FIDU), cofondatore del Comitato Italiano Helsinki (moderatore)

Alice Stollmeyer — direttrice esecutiva dell'iniziativa civica *Defending Democracy* e consulente digitale per gli affari europei

Bill Browder (video-intervento) — fondatore e CEO di *Hermitage Capital Management* e leader della campagna internazionale per l'adozione del Global Magnitsky Act

Gunnar M. Ekeløve-Slydal — vice segretario del *Norwegian Helsinki Committee* (NHC)

Laura Harth — rappresentante all'ONU del *Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito* (PRNTT)

Jared Genser — avvocato statunitense e direttore generale di *Perseus Strategies LLC*, già fondatore di *Freedom Now*, ONG che si occupa di prigionieri politici nel mondo

Francesco Miraglia — avvocato, componente della Commissione Diritti Umani del Consiglio Nazionale Forense

Interventi dei parlamentari presenti. Domande dal pubblico e risposte dei relatori

11:45 **Seconda sessione:** L'impatto della legge Magnitsky sulla protezione dei diritti umani. Testimonianze da diversi Paesi.

Ne discutono

Paola Gaffurini — advocacy officer per la *Open Dialogue Foundation* (ODF), organizzazione per i diritti umani attiva nella difesa di prigionieri politici e vittime di persecuzione politica nella regione dell'ex URSS

Emin Huseynov — giornalista investigativo azero e fondatore dell'*Institute for Reporters' Freedom and Safety* (IRFS)

Rodrigo Diamanti — attivista venezuelano, fondatore della ONG *Un Mundo Sin Mordaza* per la difesa dei diritti umani in Venezuela e rappresentante europeo per gli aiuti umanitari del governo di Guaidó

Anastasia Kirilenko — giornalista investigativa con base a Parigi, membro dell'*EU-Russian Expert Group On Combating Transborder Corruption* e coproduttrice del documentario *Putin and the mafia* (2018)

Oleksandra Matviychuk — avvocato, nota attivista ucraina e presidente del *Center for Civil Liberties* (CCL), con sede a Kyiv; conduce la campagna internazionale *LetMyPeopleGo* per il rilascio dei detenuti politici ucraini in Russia e nella Crimea occupata ed è coordinatrice del gruppo di iniziativa *Euromaidan SOS*

Maigul Sadykova — attivista e blogger di Astana. Maigul è stata vittima di frequenti trattamenti ingiusti e detenzione arbitraria per aver sostenuto il movimento di opposizione pacifico *Scelta Democratica per il Kazakistan* (DVK), bandito dalle autorità kazake nel marzo 2018 come organizzazione "estremista"

Intervento dei parlamentari presenti. Domande dal pubblico e risposte dei relatori

Lingue di lavoro: italiano e inglese (con traduzione simultanea).
Per maggiori informazioni e accrediti si prega di contattare:
Eleonora Mongelli — vicepresidente della Federazione Italiana Diritti Umani — *e.mongelli@fidu.it*
Paola Gaffurini — advocacy officer presso la Fondazione Open Dialogue — *paola.gaffurini@odfoundation.eu*

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.
L'accesso alla sala — con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta — è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.
I giornalisti devono accreditarsi secondo le modalità consuete inviando un fax al numero 06.6706.2947.

FIDU - Federazione Italiana Diritti Umani ETS — Italian Federation for Human Rights · OPEN DIALOGUE · Partito Democratico · TRANSBORDER CORRUPTION ARCHIVE